

giorni, nel quale si fecero 71 scrutini e la Signoria ammonì per due volte gli elettori perchè si decidessero, favorito specialmente dall'universale consenso del popolo, che, abbagliato dalla magnificenza della sua Casa, arrivò al punto di tumultuare nella corte del palazzo ducale e nel rio adiacente, chiedendo ad alta voce la sua nomina agli elettori, fu elevato al dogado. Ebbero voti con lui i cavalieri e procuratori Giacomo Foscarini, Giovanni Michiel e Leonardo Donà, i procuratori Alvise Giustinian, Gian Paolo Contarini, Domenico Duodo, Luca Michiel e Marcantonio Barbaro ed i patrizi Giovanni Vendramin, Bernardo Sagredo, Marco Trevisan, Antonio Cicogna, Sebastiano Barbarigo, Daniele Priuli, Gio. Batta. Querini, Piero Marcello, Giovanni Mocenigo, Alvise Foscari, Girolamo Surian, Giovanni Priuli ed il cavaliere Zaccaria Contarini. Grande fu la sua splendidezza nell'incoronazione, per la quale spese la notevole somma di 6943.5 ducati per i pranzi, per i rinfreschi e per le dispense di denaro al popolo. Alle feste per la sua incoronazione seguirono quelle per l'incoronazione della moglie a dogaressa, che riuscirono di una magnificenza mai prima veduta, della quale ci resta una pallida idea nei due quadri esistenti al Museo Correr. Essa regalò a tutti i patrizi una speciale *Osella* con la sua effigie, coniata espressamente. In tale occasione le fu fatta presentare dal papa la Rosa d'oro, mentre in seguito ebbe in dono dal nunzio di Paolo V una piccola croce di rubini con cordone d'oro e molte indulgenze. Il popolo per la gioia distrusse le botteghe costruite per la fiera dell'ascensione bruciando il legname di cui erano fatte!

Il dogado del Grimani fu turbato dalla lotta contro gli Uscocchi, che continuavano a corseggiare l'Adriatico, protetti da casa d'Austria, e da contrasti con la Chiesa romana per la giurisdizione di Ceneda e per i confini, che preusero alla grande lotta culminata con l'interdetto di Paolo V.

Morì il 25 dicembre 1605, profondamente depresso per la minacciata scomunica del papa, lasciando la moglie Morosina Mo-